

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Conservazione dei beni culturali modifica di: <i>Conservazione dei beni culturali</i> (1253762)
Nome inglese	Conservation of the Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	711
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <i>Conservazione dei beni culturali</i> (UDINE cod. 732)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	26/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	26/05/2010
Data di approvazione della struttura didattica	16/12/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/01/2008 - 25/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://offerta.uniud.it/it/didattica/corsi/area-umanistica/lettere-e-filosofia/corsi-di-laurea-triennali/conservazione-dei-beni-culturali
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	STORIA E TUTELA DEI BENI CULTURALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Udine venne attivato nel 1978 come primo corso di laurea in Italia dedicato unicamente alla Conservazione ed alla Tutela del Patrimonio Culturale. Come tale ebbe enorme successo e richiamò studenti da tutta Italia ed anche dall'estero, al punto da portare alla nascita di numerosi corsi similari in altre Università italiane. Tale successo, motivato anche dal fatto che tali corsi di laurea venivano effettivamente incontro alle necessità degli organi istituzionalmente dedicati alla tutela del patrimonio culturale, venne quindi sancito dall'ordinamento della legge 509, che portò all'apertura in quasi tutte le Facoltà di Lettere italiane di Corsi in Conservazione dei Beni Culturali, gli unici oggi destinati alla formazione delle figure professionali di Archivistici, Bibliotecari, Conservatori, Archeologi e Storici dell'Arte. Negli anni si è approfondita la collaborazione con le Istituzioni locali dedicate alla Tutela del Patrimonio Culturale così che, di fatto, il nostro CdL è divenuto il punto di riferimento principale per la formazione di operatori in questo settore nelle provincie di Udine, Pordenone, Treviso e Belluno. Nella trasformazione del corso è stata curata, in particolare nel settore archeologico, una più coerente distribuzione degli insegnamenti tra laurea triennale e laurea magistrale, allo scopo di rendere più compatta la formazione archeologica di base.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti. Sono state effettuate analisi e previsioni occupazionali ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari al 10%. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, di test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e di metodologie didattiche innovative. Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, classe di laurea L-1

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Partecipano: Dott. Maurizio Buora (Direttore Civici Musei di storia e arte di Udine), Prof. Franco Calabretto (Direttore del Conservatorio di Udine), Prof. Sergio Chiarotto (Dirigente scolastico Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone), Delegato del Dott. Renato Cinelli, presidente dell'Associazione culturale CinemaZero di Pordenone), Prof. Rossella Fabiani (Direttore e coordinatore della Soprintendenza per i BAPPSE, Trieste), Dott. Alessandro Giacomello (Unità di gestione delle attività di restauro, Passariano), Dott. Romano Vecchiet (direttore Biblioteca civica V. Joppi di Udine).

La Preside, Prof. Furlan, richiama le principali novità introdotte dal D.M. 270/2004; dà quindi la parola al Prof. Andrea Tabarroni, Preside vicario della Facoltà di Lettere e filosofia, che sottolinea le linee guida del D.M. e illustra in generale, e quindi con riferimento al corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali, le modifiche introdotte in occasione della trasformazione degli ordinamenti, in particolare nel senso della razionalizzazione e compattazione dei

percorsi. Segue il dibattito, da cui emerge il parere favorevole dei partecipanti al corso presentato; interviene in particolare il prof. Chiarotto, richiamando l'importanza che la Facoltà definisca requisiti (obbligatori o auspicati) in vista dell'accesso ai diversi percorsi di studio e che li pubblicizzi presso le scuole, cosa che consentirebbe un migliore orientamento ed eventualmente una specifica finalizzazione dell'ultima parte del percorso scolastico.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni Culturali si propone di:

- fornire ai propri laureati conoscenze e capacità di comprensione generali nel campo di studi dell'archeologia (in tutte e quattro le più consuete articolazioni cronologico/ areali: preistorico-protostorica e preclassica, orientale, classica e tardoantica-medioevale), dell'Archivistica e della Biblioteconomia o della Storia dell'Arte (medioevale, moderna e contemporanea). Tali conoscenze e capacità saranno loro necessarie per intraprendere con un alto grado di autonomia gli studi successivi di carattere specialistico che diano accesso alle figure professionali con compiti di responsabilità nei settori indicati (Archeologi, Archivistici, Biblioteconomi, Storici dell'arte), presso istituzioni pubbliche e private (Musei, Biblioteche, Archivi, Centri di Ricerca, Fondazioni, Imprese Editoriali, Centri di restauro etc.);

- fornire altresì ai laureati la capacità di applicare tali conoscenze e capacità di comprensione generali a livello professionale, per quanto riguarda la gestione, la conservazione, il restauro, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio archeologico-storico, archivistico-librario (anche telematico) e storico artistico, al fine di consentire l'accesso a quelle attività di collaborazione di non altissima specializzazione di cui vi è crescente richiesta nel settore della conservazione dei beni culturali, anche in conseguenza del diffondersi di contratti a tempo determinato.

Tali attività richiedono conoscenze di carattere storico-scientifico soltanto generali, ma buone conoscenze tecniche per quanto riguarda soprattutto la raccolta, la catalogazione, la fruizione, la valorizzazione e, eventualmente, l'attività di scavo dei singoli beni culturali. Di conseguenza, l'offerta formativa del corso prevede, assieme alle attività di base, ampie opzionalità all'interno di quelle caratterizzanti e affini e integrative, in cui sono comprese anche molte discipline specialistiche, allo scopo di fornire quelle conoscenze pratiche su beni culturali considerati minori che spesso sono proprio l'oggetto privilegiato della domanda di collaborazione tecnico-scientifica da parte delle istituzioni dedicate alla conservazione del patrimonio culturale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni Culturali devono:

a. conseguire conoscenze di livello post secondario di italiano, storia, geografia, lingua straniera, nonché conoscenze di base della legislazione dei beni culturali e dell'informatica applicata ai beni culturali. Devono altresì accostarsi già ad alcune competenze di ordine generale, di carattere sia storico sia metodologico, nei seguenti settori (a seconda della figura professionale di riferimento):

- archeologia, con conoscenza della metodologia archeologica e delle principali discipline archeologiche pre-classiche, classiche e medioevali, nonché dell'epoca preistorica e protostorica;

- archivistica e biblioteconomia, con conoscenza dell'archivistica, della biblioteconomia, della conservazione dei beni culturali, della bibliografia e delle altre principali discipline inerenti l'organizzazione e la classificazione del materiale archivistico-librario e la storia del libro, degli archivi e delle biblioteche;

- storia dell'arte, con conoscenza della metodologia della ricerca storico-artistica, della storia dell'arte medioevale, moderna e contemporanea, della storia dell'architettura e delle altre principali discipline storico artistiche;

b. possedere conoscenze teoriche dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione dei beni archeologici, archivistico-librari o storico-artistici;

c. aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia, alla conservazione, all'organizzazione od alla fruizione di uno specifico oggetto di interesse in campo archeologico, archivistico-librario o storico artistico.

Gli obiettivi di conoscenza di cui ai punti a-b saranno raggiunti principalmente tramite lezioni di tipo frontale, visite di studio e in particolare studio individuale su libri di testo e materiali di livello accademico, prescritti come programma d'esame, all'occasione con l'utilizzo di bibliografia scientifica. Gli studenti sono inoltre incoraggiati ad approfondire e

allargare le conoscenze per mezzo di ulteriori letture. L'accertamento verrà effettuato mediante esami finali e prove intermedie (scritte e orali) relative a ciascun insegnamento.

Gli obiettivi di cui al punto c saranno conseguiti, oltre che mediante lezioni frontali di tipo monografico, possibilmente dedicate ai risultati di ricerca raggiunti dal docente, anche da seminari che prevedano la diretta partecipazione dello studente all'attività di raccolta delle informazioni e di interpretazione dei dati e dalla prova finale del corso di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono dimostrare di saper applicare le conoscenze acquisite, in particolare per quanto riguarda l'assistenza al restauro, la catalogazione, la classificazione, l'organizzazione e la valorizzazione dei beni culturali, e, eventualmente, l'attività di scavo. Più nello specifico, devono saper classificare e catalogare un libro, un documento, un oggetto d'arte od archeologico e saper collaborare, in posizione di staff, alla progettazione ed alla realizzazione di uno scavo o di una campagna di restauro, all'organizzazione di un archivio o di una biblioteca, alla cura di un'esposizione museale.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso lezioni frontali con relativo esame finale, con i criteri indicati sopra, per quanto riguarda i principi teorici di metodologia di scavo, classificazione, catalogazione, restauro etc., ed attraverso seminari e soprattutto tirocini di lavoro presso istituzioni attive nel campo dei beni culturali (Musei, Biblioteche, Archivi, Centri di ricerca, Università, Fondazioni etc.). I tirocini forniranno agli studenti, oltre alla possibilità di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite durante i corsi, anche quella di entrare in contatto con le concrete pratiche di tipo burocratico ed amministrativo concernenti la gestione del patrimonio culturale che, nella loro complessità e variabilità, risultano sempre molto sfuggenti ad un'illustrazione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di raccogliere ed elaborare le informazioni relative ad una qualunque problematica del proprio specifico settore di studio, all'interno degli ambiti cui si rivolge il Corso di laurea (archeologico, archivistico-librario e storico-artistico), fino alla determinazione di un proprio giudizio autonomo, che nella fattispecie implica soprattutto la capacità di valutazione autonoma non solo della coordinate storico-culturali, dell'interesse scientifico e delle necessità di conservazione, restauro e fruizione di una classe di materiali o di un singolo bene culturale, ma anche dei temi sociali ed etici ad essi connessi, in particolare per quanto riguarda le relazioni ed i possibili conflitti tra tutela e conservazione del patrimonio culturale e sviluppo economico, sociale e culturale del nostro tempo.

Questo obiettivo di conoscenza verrà raggiunto attraverso discussioni di gruppo nell'ambito delle lezioni di tipo frontale, attraverso l'attività seminariale, nella quale lo studente progetti autonomamente il percorso di studio relativo ad uno specifico argomento, e soprattutto attraverso la prova finale. L'accertamento delle capacità acquisite sarà effettuato tramite esami, prove intermedie e prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono dimostrare di saper comunicare le conoscenze acquisite e le proprie ipotesi interpretative delle evidenze analizzate ad interlocutori sia specialisti sia non specialisti, al fine da un lato di sostenere e promuovere la discussione scientifica riguardo a specifiche tematiche, dall'altro di svolgere attività didattica e di promozione culturale relativa al patrimonio archeologico, archivistico-librario o storico-artistico. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso discussioni di gruppo, attività seminariale, relazioni scritte, valutazione della capacità espositiva durante gli esami ed anche attività di tirocinio, la quale porta gli studenti ad interloquire operativamente con personale di diversa estrazione e quindi ne affina di necessità le capacità di comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver maturato quelle capacità di apprendimento nei settori archeologico, archivistico-librario e storico-artistico, che ne consentano il proseguimento degli studi con alto grado di autonomia. In particolare dovranno saper inserire qualsiasi studio di carattere specialistico in un quadro di conoscenze già ben definito, che ne faciliti una rapida elaborazione ed interpretazione. Essendo questo lo scopo precipuo del Corso di Laurea Triennale, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso tutti gli strumenti didattici attivati in esso ed indicati sopra: studio individuale, lezioni

frontali, seminari, attività di tirocinio, elaborazione della tesi. La prova finale costituirà comunque lo strumento principale di accertamento delle capacità di apprendimento complessivamente acquisite dallo studente.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

2. L'ammissione al Corso di Laurea è subordinata al possesso di un'adeguata preparazione iniziale costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali comuni ai Licei ed agli Istituti di istruzione superiore, con particolare riferimento ad un'appropriata conoscenza di base delle nozioni dell'Italiano, della Storia, della Geografia.

Tale preparazione verrà valutata con una prova obbligatoria effettuata dai docenti del Corso. Gli studenti iscritti al primo anno dovranno sostenerla con l'obiettivo di verificare le proprie attitudini a intraprendere con successo il corso di studi e la propria preparazione iniziale. Le modalità di verifica saranno stabilite dal regolamento didattico del corso di studio, dove saranno indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non risultasse positiva.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Discussione di fronte ad apposita commissione di un breve elaborato scritto del candidato su un tema assegnato da un docente titolare di insegnamento del CdS, il quale svolge il ruolo di relatore. L'elaborato, cui non è richiesta necessariamente esaustività né originalità, dovrà però rispettare la metodologia e le norme di presentazione proprie della comunicazione scientifica.

La prova mira a valutare capacità di lavoro, orientamento culturale e metodologico, scrittura corretta e coerentemente strutturata, autonomia di giudizio nonché, specie in sede di discussione, efficacia espositiva.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I ruoli professionali cui il titolo potrà dare sbocco sono quelli di Archivista, Bibliotecario, Conservatore, Archeologo e Storico dell'Arte, ma in posizione di collaborazione o di staff. In particolare essi corrispondono ad attività lavorative e professionali in ambito:

a) archeologico (attività di assistenza e supporto nel restauro, nel rilievo di monumenti, nella fotografia archeologica, nel disegno tecnico per l'archeologia, nelle funzioni operative sul cantiere di scavo, nella preparazione di campioni per le analisi chimico-fisiche, nella classificazione e schedatura di reperti) o nell'elaborazione informatica dei dati archeologici; attività di stima o perizia in ambito numismatico.

b) archivistico-librario (attività inerenti l'archiviazione, la catalogazione e la gestione dati all'interno di archivi storici, contemporanei e di aziende o industrie, di biblioteche e di centri di documentazione; attività nel settore dell'editoria, del commercio librario e nella comunicazione, presso cooperative che gestiscano la catalogazione, l'organizzazione o l'apertura al pubblico di raccolte documentarie, anche con scopi didattici e di promozione culturale);

c) storico-artistico (attività professionali di vario livello presso istituzioni specifiche, quali Soprintendenze o musei ecc., enti locali, imprese e cooperative di servizi attive nei settori della catalogazione, dell'editoria, dell'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, della pubblicità e della divulgazione, anche mediante strumenti informatici e telematici, del turismo e della valorizzazione dei beni culturali).

I laureati potranno inoltre partecipare ad organismi ed unità di studio, di ricerca, di conservazione del patrimonio storico-archeologico, archivistico-librario o storico-artistico oppure contribuire all'attività di divulgazione e promozione della ricerca archeologica, archivistico-libraria o storico artistica in ambito scolastico, editoriale e turistico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2.)

Il Rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	9	12	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	36	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9	18	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	9	12	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo (minimo da D.M. 42):	45		
Totale Attività di Base		45 - 78		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	9	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/04 Numismatica L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea LART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione LART/07 Musicologia e storia della musica LFIL-LET/01 Civiltà egee L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	54	78	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo (minimo da D.M. 48):	60		
Totale Attività Caratterizzanti		60 - 87		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 Antropologia	18	36	18
	INF/01 Informatica			
	L-ANT/01 Preistoria e protostoria			
	L-ANT/05 Papirologia			
	L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo			
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione			
	L-ART/07 Musicologia e storia della musica			
	L-OR/02 Egittologia e civiltà copta			
	L-OR/07 Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia			
	M-FIL/06 Storia della filosofia			
	M-STO/06 Storia delle religioni			
	M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese			
M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia				
SECS-P/06 Economia applicata				
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese				
Totale Attività Affini		18 - 36		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	
Totale Altre Attività		30 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 243

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/01 L-ANT/07 L-ART/06 L-ART/07 L-OR/02 M-STO/08)

I settori indicati sopra sono stati inseriti o ripetuti nelle attività affini, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, in funzione delle diverse necessità di approfondimento proprie dei diversi profili professionali.

Note relative alle altre attività

L'intervallo di crediti previsto per le attività A scelta studente e l'indicazione del solo minimo previsto per le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lett. d, intendono garantire al percorso formativo, anche in prospettiva futura, la flessibilità necessaria al soddisfacimento delle differenti richieste formative avanzate dai settori professionali ai quali esso intende garantire l'accesso.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

L'intervallo previsto per l'ambito delle Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali è piuttosto ampio dato che le figure professionali che il Corso si propone di formare (in ambito archeologico, storico artistico e archivistico) sono molto differenziate.